MISSIONALE DE LES LA LINE DE LA L

periodico trimestrale • anno 11 • n. 4 ottobre/discembre 2016 • Poste Italiane S.p.A. — Spedizione in abbonamento postale — D.L. 353/2003 (sonv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

2016



ragazzi missionari in tutti i sensi



Periodico trimestrale

anno 11, n. 4 (ottobre/dicembre 2016)
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Giulio Albanese

Editore

Fondazione MISSIO Via Aurelia, 796 - 00165 Roma Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 40.000

Progetto grafico

MISSI0

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Abilgraph - Roma, Con approvazione ecclesiastica Finito di stampare nel mese di LUGLIO 2016

CONTIENE INSERTO REDAZIONALE

03 Presentazione

6 Nota metodologica e strumenti

13 Scheda 1: VISTA

23 Scheda 2: UDITO

33 Scheda 3: GUSTO

43 Scheda 4: TATTO53 Scheda 5: OLFATTO

59 Progetti

Testi di E. Borgia, S. Penati. Riflessioni bibliche a cura di: don Mario Vincoli, Padre Biblop Mollick, don Giuseppe Calò. Illustrazioni di S. Penati

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261 fax 0666410314 skype Fondazione Missio segreteria@missioitalia.it www.missioitalia.it

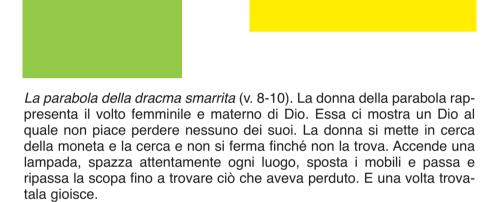
04/2016

TUTTO CUORE

"A TUTTO CUORE" è il tema della prossima Giornata Missionaria dei Ragazzi che celebreremo il 6 gennaio 2017. Un motto che riprende, in modo più semplice e alla portata dei bambini, il tema della Giornata Missionaria Mondiale che ha per slogan: *Nel nome della Misericordia*.

Nelle Sacre Scritture spesso è citata la Misericordia, ma qui vorrei leggermente soffermarmi sulle tre parabole di Luca, nel capitolo 15. Esse sono situate nel mezzo del vangelo come per significare che il modo di agire e di essere di Dio è misericordia che, come ci ricorda Papa Francesco, è "l'architrave che sorregge la vita della Chiesa" (*Misericordiae Vultus*, n.10).

La parabola della pecora perduta (v. 3-7). La pecora che lascia il gruppo e si perde nel deserto è l'immagine della persona che si è staccata dall'amore del suo pastore e si è inoltrata per vie buie e pericolose; una separazione che facilita il vagare nel dubbio, nell'angoscia, nella paura e predispone il sopravvento del male, perché l'uomo che si stacca dal Padre e dalla sua comunità cerca sicurezze altrove, che si rivelano, alla fine, false e illusorie. Nonostante questo, l'uomo rimarrà per sempre amato da Dio: il pastore lascia le novantanove pecore, esce a cercare quella che si è perduta ed il suo cuore si riempie di gioia solo dopo averla trovata e ricondotta al gregge.



Nella parabola del figlio prodigo (v. 11-32), Gesù rivela l'infinita ricchezza della divina misericordia, ci presenta un padre che attende, che scruta, che si commuove nell'aver ritrovato ciò che era perduto. Dio va incontro al figlio A TUTTO CUORE per non perderlo perché gli appartiene.

Il manifesto che rappresenta la nostra Giornata Missionaria ci mostra un Gesù su uno *shuttle* che va in tutto il mondo e lo circonda con un GRAN-DE CUORE a significare come il mondo è al centro del cuore di Dio. Allora anche noi abbiamo la responsabilità di circondare il mondo in cui viviamo con il cuore di Dio.

cari ragazzi

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per vivere in questo mondo diviso e martoriato

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per vedere le sofferenze di tanti bambini

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per accogliere gli immigrati

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per vedere, in ogni persona, un figlio di Dio

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per non dimenticare i nostri fratelli cristiani perseguitati

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per parlare di giustizia

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per vincere l'indifferenza

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per vivere una Chiesa in uscita

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per rifiutare la logica dello scarto

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per andare verso le periferie

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per dire una parola giusta in mezzo a tante sbagliate

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per ascoltare il grido dei poveri

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per dare da mangiare agli affamati

Abbiamo bisogno di un Cuore grande per dare da bere agli assetati

Abbiamo bisogno di un Cuore grande e pieno di Gesù per capire cos'è MISERICORDIA.

Abbiamo bisogno di tanti Cuori che vanno a TUTTO CUORE, con gioia, nel mondo.

ad annunciare il Vangelo con lo stile di Papa Francesco.

Abbiamo bisogno di un CUORE GRANDE come il tuo.

Adesso tocca a te!

Don Mario Vincoli

Segretario Nazionale Missio Ragazzi



Carissimi animatori, parroci, catechisti, formatori, genitori

Il presente sussidio è uno strumento utile all'animazione missionaria di bambini e ragazzi chiamati a vivere da piccoli missionari.

Nella Nota Pastorale "La formazione missionaria dei bambini", a cura della Pontificia Opera della Santa Infanzia, si legge: "La pastorale missionaria ci porta ad essere "discepoli" di Gesù e a fare discepoli per Lui"; il compito di ogni animatore missionario, quindi, consiste nel portare i ragazzi ad "essere, vivere e agire come veri missionari, sempre, ovunque e per il bene di tutto il mondo".

Questo sussidio è stato concepito come strumento utilizzabile in completa libertà. Le proposte di animazione che vi si trovano possono integrarsi nei già ben strutturati cammini di gruppo (AC, Scout, catechismo, ecc.). L'animazione missionaria, infatti, ha la specificità di inserirsi trasversalmente in tutti i percorsi pastorali, sia a livello ecclesiale che in altro ambito di aggregazione di bambini e ragazzi.

Novità per l'anno 2016/2017

Fino all'anno scorso ricevevate, da Missio Ragazzi, due pubblicazioni durante l'anno: il *Sussidio annuale* all'inizio dell'anno pastorale e *L'Animatore Missionario* nel mese di novembre. La novità sta proprio nella fusione dei due. Questo libretto che avete tra le mani, infatti, contiene le due pubblicazioni precedentemente distinte. Avete così a disposizione, sin da settembre, la proposta per tutto l'anno pastorale, inclusa la sezione dedicata all'animazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi del 6 Gennaio.

METODOLOGICA

RAGAZZI MISSIONARI IN TUTTI I SENSI ... in che senso?

L'esperienza di fede di ogni bambino/ragazzo è fatta di cose semplici e molto concrete: è necessario, quindi, presentare una fede in Dio radicata nell'immediata realtà dei ragazzi stessi. Ecco, dunque, l'idea di proporre un percorso di formazione missionaria incentrato sui 5 sensi: vista, tatto, gusto, udito, olfatto. Ogni senso verrà proposto in un'apposita scheda.

La struttura del sussidio

All'interno del fascicolo è possibile individuare 3 sezioni:

- Introduzione al tema e Vademecum dell'animatore e del ragazzo missionario
- Schede operative
- Progetti POIM

La struttura delle schede

Ogni scheda è composta da diverse sezioni:

DALLA PAROLA AL CUORE

un brano del Vangelo, uno stralcio dell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e il relativo commento;

DAL CUORE AI GESTI

due dinamiche di gruppo il cui obiettivo è sottolineare le due dimensioni della missione: *missio ad intra* e *missio ad extra*. La prima dinamica è relativa al vissuto più immediato del bambino/ragazzo; la seconda ci porta ad allargare il nostro sguardo al mondo:

PER CELEBRARE

preghiere e celebrazioni per vivere il periodo liturgico di riferimento.

Ma prima di iniziare il nostro "percorso" sui 5 sensi scopriamo insieme: **chi è l'ANIMATORE MISSIONARIO**? Quali sono gli impegni che ogni ragazzo deve assumere per **essere un RAGAZZO MISSIONARIO**?

Lo faremo attraverso due pagine illustrate e schematiche; un approccio semplice per capire quali sono i pilastri su cui si fonda l'animazione missionaria.



MENTE APERTA

L'AM dialoga con tutti, contro ogni tipo di pregiudizio; sa che la differenza è una ricchezza e non una barriera.



IDERTIKIT DELL'ARIMATORE SO MISSIORARIO

SORRISO

L'AM esprime la bontà di Dio con gesti semplici: un saluto affettuoso e un sorriso.



OCCHI BEN APERTI

L'AM non si ferma al primo sguardo ma sa vedere oltre l'apparenza.



ORECCHIE TESE

L'AM sa ascoltare i suoi ragazzi, anche quelli che parlano poco o sottovoce.



CUORE ATTENTO

L'AM deve avere la stessa passione di Gesù per le persone.



SCARPE CONSUMATE

L'AM è appassionato della strada, non si accampa nelle sagrestie ma ama andare incontro alla gente.



MANI SPORCHE

L'AM si sporca le mani: alle parole fa seguire i fatti.



MONDO E VANGELO IN TASCA

L'AM ha in una mano il Vangelo, nell'altra la realtà di ogni giorno.



Quattro impegni per essere Ragazzi Missionari:

♥ LA PREGHIERA

II RM è grande amico di Gesù, conosce tutto di Lui perché legge e prega con il Vangelo.

♥ LA CONDIVISIONE

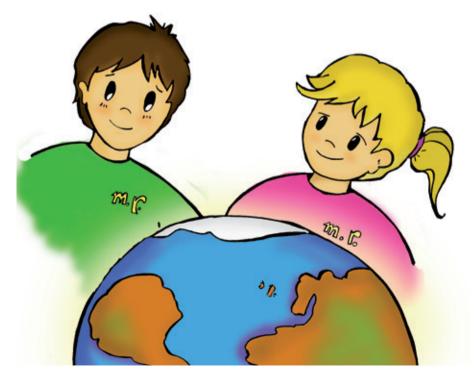
Il RM pone attenzione e cura all'umanità, non si chiude in se stesso, ha lo sguardo puntato sul mondo: si interessa a chi è nel bisogno, evita ciò che è superfluo e condivide parte dei suoi risparmi per finanziare progetti che danno, ad altri bambini, la possibilità di una vita più dignitosa.

♥ ANNUNCIO E SERVIZIO

Il RM si sente parte della Chiesa Universale che va oltre le mura della propria parrocchia e abbraccia tutte le strade del mondo. Annuncia Gesù con il suo esempio in tutti gli ambienti che freguenta.

♥ IL DIALOGO

il RM è amico di tutti, non ha pregiudizi nei confronti di nessuno, ama il mondo e desidera conoscere nuove culture e tradizioni; non accetta nessun tipo di divisione e vede nelle diversità uno strumento di ricchezza.



Gli strumenti di animazione

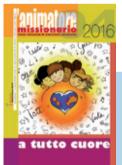
Per mettere in pratica i quattro impegni del Ragazzo Missionario, Missio Ragazzi propone diversi strumenti di animazione.

 il materiale per vivere la Giornata Missionaria dei Ragazzi e la raccolta delle offerte a sostegno dei progetti del Fondo Universale di Solidarietà, (locandina, immaginetta, salvadanaio, inno della giornata una canzone/video sul tema scelto di anno in anno);









il sussidio annuale
 contenente il progetto d

contenente il progetto di animazione missionaria per l'intero anno pastorale diviso in schede dedicate ai diversi tempi liturgici.

• la Novena missionaria in preparazione al Natale.





• "Il Ponte d'Oro"

la rivista mensile dei Ragazzi Missionari, in cui vi si trova *Pianeta Missio Ragazzi*, la sezione dedicata alle esperienze di animazione missionaria dei gruppi nelle parrocchie e nelle diocesi. Vi invitiamo a condividere questi momenti attraverso l'invio di foto e racconti dei momenti di animazione missionaria nelle vostre realtà.

 la newsletter settimanale "lo Vangelo" una scheda PDF contenente: il Vangelo della domenica, il relativo disegno da colorare, il commento al Vangelo e un'attività pratica per mettere in atto la Parola.



il sito web
 www.missioitalia.it



la "Matita missionaria" il gadget-simbolo dei Ragazzi Missionari, un lapis tutto colorato che ricorda che si è "matita nelle mani di Dio".





• il dvd "Children for children" video con cinque storie di bambini dal mondo.

la Cometa d'Avvento
 un simpatico percorso di preghiera,
 fino al 6 gennaio,
 giornata dei Ragazzi Missionari



Il materiale proposto è disponibile presso la sede nazionale e presso i Centri Missionari Diocesani.

Bene, dopo aver conosciuto più da vicino lo spirito di Missio Ragazzi, siamo pronti ad addentrarci nel nuovo anno?

Buon cammino missionario, con il cuore aperto al mondo intero!



L'amore APRE GLI OCCHI e permette di vedere, al di là di tutto, quanto vale un essere umano. (PAPA FRANCESCO)



DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento Mc 10, 46-52

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Evangelii Gaudium n. 209

Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona, si identifica specialmente con i più piccoli (cfr *Mt* 25,40). Questo ci ricorda che tutti noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura dei più fragili della Terra. Ma nel vigente modello "di successo" e "privatistico", non sembra abbia senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita.



In questa prima tappa l'episodio del cieco di Gerico ci aiuta ad analizzare il senso della vista.

Gesù, andando verso Gerusalemme, passando per Gerico, incontra un uomo con un volto ed un nome ben precisi, di cui si conosce la famiglia e la condizione sociale: Bartimeo, cioè figlio di Timeo. È cieco fin dalla nascita e siede per strada a mendicare cibo, qualche soldo, un po' di attenzione, affetto e qualcuno che lo consideri. Sembra proprio che questo Bartimeo ci metta di fronte al nostro stesso "mendicare" affetto, considerazione e attenzione.

In Gesù che passa edli intuisce che può trovare la risposta del suo mendicare. È bellissimo il gesto di quest'uomo che, seduto per strada, sentendosi chiamato, butta via il mantello e si mette a correre verso il Signore. Buttare via il mantello è il segno di volersi togliere di dosso tutto ciò che ci rende pesanti, ciechi, non considerati e non ascoltati. Anche noi, come Bartimeo, dobbiamo buttare via tutto ciò che non ci fa correre verso Gesù, liberi e felici di abbandonare ciò che rende la nostra vita misera e orrenda. Chiediamoci: quali sono i mantelli che ci siamo messi o che ci hanno messo addosso rendendoci mendicanti? Bartimeo arriva da Gesù e chiede di poter vedere di nuovo. Il Signore compie, così, il miracolo atteso. Bartimeo, da estraneo ed escluso, diventa discepolo e testimone. Vedere è così normale che non siamo più capaci di ascoltare il grido dei tanti poveri che chiedono di essere considerati persone: vedere, come Gesù, ai bordi delle strade, coloro che chiedono aiuto; vedere, come dice il Papa, i più fragili e prenderci cura di loro. In questa prima tappa del nostro itinerario siamo chiamati a verificare come vediamo gli altri, quali sono i filtri e, di conseguenza, agire.

SCHEDA 01 • VISTA

DAL CUORE AI GESTI

Il cieco Bartimeo risponde prontamente a Gesù che lo chiama, sapendo con certezza che gli ridonerà la vista. Soffermiamoci sui protagonisti del brano: Bartimeo, figura di incondizionata fiducia in Gesù; Gesù, l'amore e la tenerezza verso la fragilità umana. Stimolare i ragazzi a porre attenzione sull'atteggiamento di Gesù, primo missionario, che li invita a *prendersi cura dei più fragili della terra* (E.G. 209).

dinamica di gruppo 01

"Con gli occhi dell'altro"

PAROLA CHIAVE affidarsi, avere cura

OCCORRENTE bende, sedie o altri oggetti per il percorso ad ostacoli, fogli di carta

PREPARAZIONE consigliamo di realizzare la dinamica in un luogo abbastanza grande dove predisporre un percorso ad ostacoli (utilizzare sedie o altri oggetti in creatività). Il percorso è a tappe. Ogni sosta verrà indicata da una bandierina con la lettura di una frase-incoraggiamento (Es: prendi in mano la tua vita e fanne un capolavoro (Giovanni Paolo II); Senza gioia si diventa schiavi della tristezza... Gesù è il Creatore della gioia...affidiamoci a Lui... (Papa Francesco); Non capiremo mai abbastanza quanto bene è capace di fare un sorriso (Madre Teresa).

L'animatore sceglierà quante tappe introdurre nel percorso.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- dividete il gruppo in coppie;
- bendate un componente della coppia mentre l'altro rimarrà senza benda per poter aiutare il compagno ad affrontare il percorso e superare gli ostacoli;
- arrivati alla bandierina, il/la ragazzo/a senza benda legge il messaggio: proseguire fino alla fine del percorso;
- fine del percorso: quando tutti i componenti del gruppo avranno finito il gioco, l'animatore consegnerà ai ragazzi, come messaggio scritto, una preghiera conclusiva sulla fiducia. Prima di leggere è bene che l'animatore crei un momento di risonanza su ciò che i ragazzi hanno vissuto grazie al gioco. (possibili domande da porre al gruppo: Durante il percorso avete avuto paura di cadere? È stato difficile guidare il compagno "cieco"? Le tappe e i messaggi che avete letto erano importanti per il gioco o possono servire anche nella vita reale per incoraggiare i nostri passi? Quanto è importante la fiducia? ecc);

— messaggio finale: "Nella vita di ogni giorno sperimentiamo spesso delle difficoltà che, a volte, vengono superate grazie ad una persona amica. Capita anche di sentirci soli quando siamo in difficoltà ma...non lo siamo mai. Leggiamo una piccola storia per concludere e scopriremo il perché." (vedi sezione "per celebrare" a pag. 18)

dinamica di gruppo 02

"Tutti uguali e diversi da me"

L'animatore leggerà due storie: una relativa alla giornata-tipo di un ragazzo di strada dell'India e una relativa alla vita di un ragazzo europeo benestante.

John ha 9 anni, vive a Mumbai (India),
con la nonna anziana e disabile.
In realtà ci dorme solamente
perché il resto della giornata lo trascorre in strada.
Durante il giorno vende ai semafori,
quel che c'è da vendere: fazzoletti, sigarette, bibite.
Dal tardo pomeriggio vende la droga
per il "capo" del suo quartiere.
Vive per strada, mangia per strada,
senza che nessuno si prenda cura di lui,
tutti i giorni dell'anno, ormai da tre anni,
quando i suoi genitori lo lasciarono a casa della nonna
scomparendo definitivamente.

John ha 9 anni, vive a Glasgow (Scozia).

Ogni mattina si sveglia
col profumino di bacon arrostito e uovo strapazzato.
Dopo colazione il papà lo accompagna a scuola
con la sua jeep nera brillante.
Torna a casa, un ricco pranzo, mezz'ora di videogiochi,
studia, poi corre all'allenamento di cricket.
E dopo una buona fetta di torta per merenda,
nella pasticceria davanti la palestra,
finalmente John torna a casa, stanco morto.
Tv o PC, musica, cena e a letto.

Dopo aver letto le due storie, l'animatore consegnerà una scheda (disponibile sul sito Missio Ragazzi): due sagome di bambini che i ragazzi dovranno comporre incollando degli oggetti disegnati e presenti nella scheda. Si delineeranno le sagome del John indiano e del John scozzese.

A questo punto l'animatore porrà delle domande-stimolo ai ragazzi sulle sagome proposte, ad esempio:

- Cosa ti colpisce delle immagini proposte?
- Conosci qualche compagno che vive situazioni simili?
- Cosa faresti per lui o per un amico lontano?

Suggerimenti per l'educatore: adozione di un progetto POIM, sostegno a distanza Missio, ecc.

PER CELEBRARE

Su un lucido disegnate la sagoma del volto di Gesù e, prima di leggere la preghiera, distribuite una figura per ragazzo. Leggete la preghiera e, alla fine, invitate i ragazzi a porre la figura di Gesù dinanzi al volto del compagno di fianco. Con questo gesto si farà capire ai ragazzi l'impegno a cui ogni cristiano è chiamato: riconoscere il volto di Gesù nel volto di ogni uomo.

A scuola mi hanno spiegato cosa è una filigrana.
È una carta che, se tu la guardi distrattamente e
in un posto poco illuminato, sembra bianca, vuota, inutile.
Ma se tu la guardi controluce ti rivela stupende figure.
Il professore ce l'ha dimostrato.
Ha messo la carta bianca contro i vetri della finestra:
è comparso un bellissimo volto di Cristo.
Io, Signore, ho pensato che l'uomo è come una filigrana.
Se lo guardi, distratto, vedi poco, quasi niente.
Ma se tu lo guardi per bene, nella luce,
in ognuno scopri lo stupendo Tuo volto.
L'uomo, ogni uomo, è una filigrana preziosa.
Signore, aiutami a vedere gli uomini controluce.

Tonino Lasconi, Amico Dio, ed. AVE

23 ottobre 2016 Giornata missionaria mondiale

In questa speciale giornata che la Chiesa dedica alla Missione Universale, i Ragazzi Missionari riceveranno la CARTA D'IDENTITA' DEI RAGAZZI MISSIONARI durante la celebrazione del Mandato Missionario. Vi riportiamo di seguito uno schema di riferimento.

(ELEBRÁZIONE DEL MÁNDÁTO MISSIONÁRIO

CANTO INIZIALE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida

Iniziamo quest'anno pastorale con il mandato missionario. Ciascuno di noi è chiamato ad impegnarsi in prima persona per portare l'amore di Gesù a tutti, come Lui stesso ci invita a fare, con la certezza che Egli è accanto a noi e non ci lascia mai soli.

Lettore

Dal Vangelo di Matteo (Mt 28, 16-20)

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

RIFLESSIONE

[IN QUESTO MOMENTO SI PUÒ VEDERE UNA STORIA DEL DVD CHILDREN FOR CHILDREN]

SCHEDA 01 • VISTA

Celebrante Cari bambini, cari ragazzi, siamo chiamati oggi a confer-

mare il nostro Sì a Gesù, il nostro impegno di Ragazzi Missionari. Ora vi farò delle domande alle quali vi invito a

rispondere forte e chiaro.

Celebrante Siete disposti a seguire sempre gli insegnamenti di Gesù,

accogliendo la sua Parola e impegnandovi a metterla in

pratica?

Ragazzi Sì, lo siamo

Celebrante Ad essere testimoni gioiosi di Gesù in ogni ambiente che

vivete?

Ragazzi Sì, lo siamo

Celebrante Ad aiutare il Papa, il Vescovo, il parroco, a diffondere il

Vangelo, ad impegnarvi nella preghiera, personale e di

gruppo?

Ragazzi Sì, lo siamo

Celebrante Siete disposti ad amare i fratelli e le sorelle con rispetto,

tenerezza e attenzione?

Ragazzi Sì, lo siamo

Celebrante Bene, Ragazzi Missionari: siate testimoni gioiosi di Gesù

Risorto! Attraverso la preghiera e l'esempio coinvolgete i vostri amici nella costruzione di un mondo di pace, rispetto, uguaglianza e solidarietà. Ricevete adesso la Carta d'identità del Ragazzo Missionario. Ciascuno di voi sia autentico testimone dell'amore di Gesù per il

mondo intero.

La celebrazione prosegue con la benedizione e la consegna della Carta d'Identità. Contemporaneamente, viene distribuita ai ragazzi la preghiera che seque, stampata su un cartoncino, che verrà letta al termine.

CHEDA 01 • VSTA

MANDAMI QUALCUNO DA AMARE

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo, quando ho un dispiacere, offrimi qualcuno da consolare; quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro; quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento; quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare; quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare; quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.

Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

Madre Teresa di Calcutta

BENEDIZIONE E CANTO FINALE

Carta di Identità del Ragazzo Missionario



Potete richiederla direttamente al Segretariato Nazionale, chiamando il numero 06.66502644 oppure scrivendo una e-mail a

ragazzi@missioitalia.it

Se vuoi ascoltare Dio, stai molto attento perché a Dio piace parlare a bassa voce. (VLADIMIR GHIKA)



DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento Mc 7, 31-37

Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «*Effatà*», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

Evangelii Gaudium n. 210

È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a nuove forme di povertà e di fragilità in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati: i senza tetto, i tossicodipendenti, i rifugiati, i popoli indigeni, gli anziani sempre più soli e abbandonati, ecc. I migranti mi pongono una particolare sfida perché sono Pastore di una Chiesa senza frontiere che si sente madre di tutti. Perciò esorto i Paesi ad una generosa apertura, che invece di temere la distruzione dell'identità locale sia capace di creare nuove sintesi culturali. Come sono belle le città che superano la sfiducia malsana e integrano i differenti, e che fanno di tale integrazione un nuovo fattore di sviluppo! Come sono belle le città che, anche nel loro disegno architettonico, sono piene di spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro!

L'episodio della guarigione del sordomuto rappresenta la seconda tappa del nostro itinerario missionario e ci chiede di accendere il senso dell'udito!!!. La narrazione si apre con un'indicazione geografica: Gesù si trova nella regione pagana di Tiro, nella Decapoli, al di là dei confini di Israele. Compiere il miracolo in quella terra significa l'apertura universale del Vangelo per tutti. Il protagonista del racconto è un sordomuto o meglio un infermo che non riesce a parlare perché non può sentire. Quel malato ovviamente, per la sua condizione, non aveva mai sentito parlare di Gesù, e pertanto non sa chi sia. Perciò, alcune persone lo conducono da Gesù perché lo quarisca. Essi "ascoltano" il dolore nel quale il sordomuto è travolto, aprono il cuore alla sua sofferenza, alla solitudine che vive, alla gravità della sua situazione. Insomma, queste persone lo consegnano a Gesù convinti che egli *metterà in moto il suo cuore* per compiere un gesto di assoluta gratuità. Da questo momento in poi è Gesù l'assoluto protagonista della storia. Notiamo adesso i gesti attraverso cui Egli compie il miracolo.

In primo luogo, Gesù porta il sordomuto in disparte, lontano dalla folla, manifestando la necessità di un rapporto personale, diretto, intimo con il malato. Gesù ascolta e accoglie quell'uomo perché sa che ha bisogno di un'amicizia profonda e fiduciosa in Dio. Egli strappa quel malato dal dolore e dalla solitudine in cui si trova, rivela un'attenzione alla sua persona offrendogli un'esperienza di salvezza.

In secondo luogo, Gesù pone le dita nelle orecchie del sordomuto. Quell'uomo deve "aprirsi" perché ascolti la parola di Dio, quella parola che salva e che manifesta amore indicibile. Poi, con la saliva, gli tocca la lingua. La saliva ha un significato importante perché è l'acqua del respiro e quindi è strettamente connessa con la vita, con il soffio vitale che è lo Spirito. Gesù dà qualche cosa di sé a quell'uomo. Egli ascolta il cuore di quel sordomuto che non batte più e lo riaccende trasmettendo la sua vita. Gesù gli dona il suo amore, la sua misericordia, perché possa tornare a vivere!!! Gesù partecipa alla storia di quell'uomo.

Infine, Gesù compie ancora altri due gesti: guarda verso il cielo come per presentare a Dio quel povero sordomuto ed emette un profondo sospiro dicendo: "Effatà!", ossia "Apriti!" Questa parola sembra cambiare e trasformare la vita di quell'uomo. Infatti, subito – nota l'evangelista – si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente.

Quella parola è segno di una presenza gratuita e di una tenerezza impensabile che riempie di significato nuovo la vita del sordomuto. Gesù invita il malato ad aprirsi al mistero dell'amore di Dio. Sono convinto che ciò che mette in moto il cuore di Gesù in questo racconto è il suo compassionevole desiderio che il sordomuto si apra davvero all'ascolto della Parola. E tale ascolto non è possibile senza una guarigione del cuore che Dio soltanto, con il suo amore e con la sua grazia, può operare.

Gesù è desideroso di migliorare le condizioni dell'umanità e per realizzare quanto desidera, dona il suo cuore. E tutto questo è un dono da accogliere.

Aprirsi a questa grazia è l'unico modo per permettere a Gesù di entrare nelle nostre vite e trasformarle in esistenze vissute sotto il suo sguardo. Accogliere questo dono significa *dire sì alla vita e alle possibilità che essa racchiude;* significa percepire la potenza di un amore grande che ci investe e attraversa le nostre vite orientandole per il meglio.

Il racconto, alla fine, lascia spazio anche alla reazione della folla... *immenso stupore*. Anche chi sta attorno a Gesù sembra ascoltare quello che succede. La gente riconosce chi è Gesù... è uno che vuole bene alle persone, che sa chinarsi su ogni tipo di sofferenza per sollevarla e guarirla. Si chiude così questo racconto, con questa meraviglia che non può non accendere il nostro udito...non può non mettere in moto il cuore del lettore di ogni tempo.

Bisogna lasciarsi plasmare dalla persona di Gesù che raggiunge i cuori, cambia i nostri occhi e le nostre vite. Questo significa essere suoi discepoli...aprirsi alla persona di Gesù e lasciarsi sorprendere sempre!!! Egli solo può rompere i nostri schemi, attraversare le nostre paure e rinnovare i nostri progetti. Aprirsi alla sua Parola significa non rimanere sordi alla novità che Dio vuole portare alla nostra vita.

SCHEDA 02 • UDT

DAL CUORE AI GESTI

Gesù accoglie chiunque gli si avvicina, come il sordomuto che aveva bisogno di parlare e di udire. Egli vuole che la persona che ha riacquistato la parola e ha udito la Sua voce diffonda la Buona Novella, di Lui che è venuto a salvare tutti perché, con la sua presenza, fa udire i sordi e parlare i muti.

Portare i ragazzi a prestare attenzione a chi ci è accanto, ad accogliere tutti senza pregiudizi per essere *Chiesa senza frontiere che si* sente madre di tutti (E.G. 210).

dinamica di gruppo 01

Parla! Ti ascolto

PAROLA CHIAVE ascoltare per accogliere

OCCORRENTE foglietti con messaggi

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Disponete il gruppo in cerchio;
- distribuite ai ragazzi dei foglietti su cui dovranno scrivere un breve messaggio (ad esempio: oggi è una bella giornata, adoro giocare a calcio...);
- al via dell'animatore, tutti i ragazzi leggono contemporaneamente i loro messaggi;
 dall'attività emerge l'incomprensione dei messaggi, poiché ognuno non ascolta l'altro ma si limita a dire il proprio messaggio;
- dopo l'intervento dell'animatore, i messaggi vengono letti separatamente facendo notare l'importanza dell'ascolto dell'altro più che l'imposizione della propria idea.

SCHEDA 02 • UDITO

dinamica di gruppo 02

Sono d'accordo, anzi no... non lo so

PAROLA CHIAVE immigrazione, pregiudizio, confronto

OCCORRENTE

Tre fogli A3 con le scritte ben leggibili.

- "Sono d'accordo".
- "Non sono d'accordo".
- "Non so".

Un elenco di affermazioni che permettano ad ogni ragazzo di prendere posizione dividendo così il gruppo. Per esempio:

- Un ragazzo straniero è uguale a me
- La maestra deve avere più attenzione verso chi non capisce ancora bene la nostra lingua.
- È meglio conservare bene la proprio cultura e non aprirsi alle altre.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Attaccate ben visibili e distanziati tra loro i tre fogli con le scritte:
 "Sono d'accordo", "Non sono d'accordo", "Non so". Tutti devono stare in piedi;
- Spiegate ai ragazzi che si parlerà di intercultura e immigrazione.
 Ad ogni affermazione del conduttore i ragazzi si spostano nello spazio del cartello corrispondente alla propria risposta;
- Fate una prima affermazione di prova, per esempio "oggi è una bella giornata" e lasciate che ognuno si disponga come crede. Quindi avviate una discussione dove, chi ha risposto "Sono d'accordo" e chi no, deve cercare di convincere gli indecisi;
- Una volta convinti gli indecisi spiegate che ognuno è libero di cambiare idea e di spostarsi di posizione fino alla chiusura del dibattito. Quindi sollecitate il gruppo meno numeroso a convincere qualcuno a spostarsi di posizione.
- Per facilitare lo spostamento è anche possibile riformulare la domanda in un altro modo (es. "oggi è una giornata normale") per vedere cosa succede, possibilmente cercando di arrivare al consenso generale.

A questo punto si è pronti per giocare.

- Sottoponete al gruppo una serie di affermazioni (suggerite all'inizio e aggiungete quelle che volete).
- Una volta terminata la discussione sull'ultima affermazione riflettete sulle dinamiche del gioco, in particolare sulla forza della rappresentazione visiva delle proprie idee e dei cambiamenti di idea.

(dinamica tratta e adattata da parlezvousglobal.org)

Per concludere consigliamo la visione dei filmati proposti di seguito; aiuteranno i ragazzi a capire i veri motivi che spingono migliaia di persone a chiedere asilo e rifugio nella nostra terra:

MALAK e LA BARCA

https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo

IVINE E IL SUO CUSCINO

https://www.youtube.com/watch?v=dU7BZmZcSbc

E una bella intervista sull'immigrazione fatta ai bambini:

http://www.raiscuola.rai.it/articoli/immigrazione-lopinione-dei-bambini/6150/default.aspx

PER CELEBRARE

Insegnami ad ascoltare

Insegnami ad ascoltare, o mio Dio, chi sta accanto a me. la mia famiglia, i miei amici, i miei colleghi. Aiutami a capire che, per quante parole io possa udire, il messaggio è: "Accoglimi come persona. Ascolta me". Insegnami ad ascoltare, o Dio premuroso, i lontani. il bisbiglio dei senza speranza, il lamento dei dimenticati. il grido degli angosciati. Insegnami ad ascoltare, o Dio, mia Madre, me stesso. Aiutami ad avere meno paura, a fidarmi della voce interiore, che risuona nel mio intimo. Insegnami ad ascoltare, Santo Spirito, la tua voce. nell'attività e nella noia, nella sicurezza e nel dubbio. nel rumore e nel silenzio.

(Ruth McLean)

proposte per vivere la Missione nel tempo di Avvento e di Natale

LA COMETA, LA NOVENA DI NATALE E I SALVADANAI DELLA SOLIDARIETÀ

Avvento significa attesa:

i Ragazzi Missionari si preparano a ricevere un grande dono:



Missio Ragazzi vuole accompagnarvi attraverso un percorso tracciato da una particolare stella:

LA COMETA D'AVVENTO e DI NATALE.



Potete richiederla direttamente al Segretariato Nazionale, chiamando il numero 06.66502644 oppure scrivendo una e-mail a

ragazzi@missioitalia.it

L'Avvento e il Natale ci conducono ad un altro importante appuntamento per i Ragazzi Missionari:



Ia GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI

del 6 Gennaio (GMR).
In questa giornata si raccolgono
tutti i risparmi che bambini e pre-adolescenti
sono riusciti a racimolare per finanziare
progetti di sostegno a bambini che vivono
situazioni di disagio in altre parti del mondo.
Suggeriamo, pertanto, di distribuire
i salvadanai per la raccolta delle offerte
all'inizio dell'Avvento.

"Apri il cuore"

la Novena dei Ragazzi Missionari, per accogliere Gesù con il cuore aperto al mondo.



Questo materiale è disponibile presso il Centro Missionario Diocesano

scheda

Il termine sapienza
non vuol dire propriamente sapere,
e tanto meno solo scienza
o intelligenza; rifacendosi
al verbo latino sapere
allude al gusto delle cose,
sapio = io gusto, ossia "sapienza"
è sinonimo di sapore,
il sapore di Dio.

Tutti istintivamente cerchiamo il sapore della vita, e tanti più sapori la vita ci dà, più ci piace. Lo Spirito Santo con il dono della sapienza a poco a poco ci comunica il gusto di Dio.

(Mons. Giuseppe Pollano)



MISSIO • organismo pastorale della CEI > l'animatore missionario 04/2016

DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento Lc 24, 36-43

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Evangelii Gaudium n. 238 e n. 252

238. L'evangelizzazione implica anche un cammino di dialogo. Per la Chiesa, in questo tempo ci sono in modo particolare tre ambiti di dialogo nei quali deve essere presente, per adempiere un servizio in favore del pieno sviluppo dell'essere umano e perseguire il bene comune: il dialogo con gli Stati, con la società – che comprende il dialogo con le culture e le scienze – e quello con altri credenti che non fanno parte della Chiesa cattolica. In tutti i casi « la Chiesa parla a partire da quella luce che le offre la fede », apporta la sua esperienza di duemila anni e conserva sempre nella memoria le vite e le sofferenze degli esseri umani.

252. In quest'epoca acquista una notevole importanza la relazione con i credenti dell'Islam, oggi particolarmente presenti in molti Paesi di tradizione cristiana dove essi possono celebrare liberamente il loro culto e vivere integrati nella società. Non bisogna mai dimenticare che essi, «professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale». Gli scritti sacri dell'Islam conservano parte degli insegnamenti cristiani; Gesù Cristo e Maria sono oggetto di profonda venerazione ed è ammirevole vedere come giovani e anziani, donne e uomini dell'Islam sono capaci di dedicare quotidianamente tempo alla preghiera e di partecipare fedelmente ai loro riti religiosi. Al tempo stesso, molti di loro sono profondamente convinti che la loro vita, nella sua totalità, è di Dio e per Lui. Riconoscono anche la necessità di rispondere a Dio con un impegno etico e con la misericordia verso i più poveri.



Questi versetti del Vangelo di Luca ci aiutano a prendere sempre più consapevolezza che la nostra vita diventa veramente bella se è "condivisa con gusto", se – come ha fatto Gesù – dalle piccole cose, dalla semplice condivisione, nasce la gioia di stare insieme.

In questo brano leggiamo che la prima cosa che fa Gesù è salutare, un saluto di pace: "Pace a voi". Per essere veramente uomini e donne di condivisione, uomini e donne che sappiamo testimoniare l'amore di Dio, dobbiamo stare in pace e vivere la pace, realtà che nasce solo dal cuore di Cristo. Gesù dà sostanza a quella pace, mostrando i segni della passione e vincendo la paura degli apostoli che, al vederlo, rimangono "sconvolti".

Dopo che Gesù mostra le mani e i piedi, la paura dei discepoli si trasforma in gioia e stupore per aver rivisto il Maestro. Gesù chiede qualcosa da mangiare e i discepoli offrono una porzione di pesce arrostito.

In quel semplice donare a Gesù del pesce arrostito, i discepoli condividono solo quello che hanno, dando "compimento" al saluto del Risorto e condividendo tutto. In quel pesce arrostito, oso dire, ci sono tutti i discepoli, ci siamo tutti noi. Allora condividiamo le cose belle che il Signore opera nella nostra vita, facciamole con gusto, assaporiamo l'amore di Dio, perché delle volte rischia di essere insipido.

Per riuscire a fare questo Papa Francesco al n. 238 di *Evangelii Gaudium* ci dice come fare. Il primo ingrediente per una "gustosa condivisione" è il dialogo. Il Papa dice, dialogo con gli Stati, con la società e con gli altri credenti che non fanno parte della Chiesa Cattolica, realtà non lontane da noi. Dialogare con gli Stati vuol dire incontrarsi con le istituzioni dei posti in cui viviamo, parlare e contribuire al bene comune.

Dialogare con la società significa intrattenersi con le diverse culture che convivono all'interno del nostro Paese; condividere e portare il messaggio di pace insieme, con le proprie caratteristiche e identità; dialogare e crescere anche con quelle persone di buona volontà che non fanno parte della nostra Chiesa cattolica. La pace, la ricchezza di una vera condivisione passa anche dal dialogo con i fratelli delle altre Chiese.

Il secondo ingrediente per una feconda e fruttuosa condivisione che Gesù ci insegna è soprattutto rispettare l'altro, entrando in un rapporto di convivialità e scambio nella diversità. Il Papa, sempre in *Evangelii Gaudium*, al n. 252, mette in risalto il rapporto con l'Islam e ricorda il punto di incontro tra noi e loro: «professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso, che giudicherà gli uomini nel giorno finale».

Rispettare vuol dire vincere l'indifferenza. L'indifferenza non crea mai comunione, non ci fa fare un percorso di condivisione che rende gustosa la nostra vita sull'esempio di Cristo, ma ci fa compiere percorsi inversi a quello che Gesù ci chiede, creando focolai di egoismo, alimentando la costruzione di muri, rendendoci non unici, ma solitari.

In sintesi possiamo dire che quel "mangiare insieme" a Gesù è il segno più bello e più fecondo di una comunione ritrovata. Tanto più siamo uomini e donne di condivisione, tanto più saremo discepoli di Cristo che sanno vivere in comunione con gli altri.

Gesù è l'uomo della condivisione: in tanti episodi ha condiviso con gli apostoli e con chi gli si avvicinava momenti di gioia, di sofferenza, di intimità (trasfigurazione). La condivisione è la caratteristica di un vero cristiano che non può vivere solo per se stesso.

I ragazzi verranno guidati a capire l'importanza del dialogo tra loro e con coloro che appartengono a culture diverse dalla propria.

"Per la Chiesa, in questo tempo, ci sono in modo particolare tre ambiti di dialogo nei quali deve essere presente: stati, società e altri credenti" (E.G. 238).

dinamica di gruppo 01

Peso massimo o minimo?

PAROLA CHIAVE ridurre lo spreco alimentare... e non solo!

Secondo la FAO ogni anno, nel mondo, vengono sprecati 1,3 miliardi di tonnellate di cibo; in Italia circa 149 kg a persona. Eppure c'è chi, ancora oggi, consuma solo un misero pasto al giorno e chi, ancor peggio, muore di fame!

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Proponete ai ragazzi una vera e propria raccolta-dati sui consumi giornalieri, personali e familiari. Proponete loro di realizzare un diario dei consumi nell'arco di una settimana. Ogni sera dovranno quantificare ciò che hanno utilizzato durante il giorno.

- Quante bottiglie di acqua ho consumato oggi?
- Quante ore tengo accesa la TV, il computer?
- Quante merendine e bibite consumo?
- Ottenuto il totale settimanale i ragazzi sono invitati a riflettere sul proprio modo di consumare.
- L'energia elettrica è stata tutta utile o l'abbiamo sprecata?
- E il cibo? Abbiamo avanzato alimenti nel piatto?
- Siamo stati attenti a consumare bene i prodotti che "madre terra" ci offre?

Il dibattito che ne deriva ci farà capire se siamo pesi massimi o minimi per l'ambiente.

(Dinamica tratta dal manuale "sprecare non vale" disponibile sul sito www.csreinnovazionesociale.it)

dinamica di gruppo 02

A cena con il mondo

PAROLA CHIAVE dialogare e condividere

OCCORRENTE

ricette dal mondo e occorrente per realizzarle

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Invitate i ragazzi a cercare ricette di tutto il mondo;
- Operate una scelta delle stesse coinvolgendo i genitori per la preparazione;
- Organizzazione della cena durante la quale i ragazzi presenteranno il piatto con annotazioni riguardanti le origini dello stesso perché il cibo è segno di una cultura diversa da accogliere;

Alla fine dell'attività si può pensare di realizzare un ricettario da distribuire ai parrocchiani.

PER CELEBRARE

6 gennaio 2017 GIORNATA MISSIUNARIA DEI RAGAZZI



Il **6 gennaio**, oltre alla solennità dell'Epifania, celebriamo la **Giornata Missionaria dei Ragazzi** (GMR).

Il Vangelo di quel giorno, infatti, ci fa riflettere sulla **mani- festazione di Gesù a tutti i popoli**.

La lettura del Vangelo in questo giorno ci presenta le figure dei Magi, personaggi misteriosi, difficili da identificare, questi "camminatori" al seguito di una stella, questi cercatori venuti da lontano per trovare il Messia. Uomini che si fermano in adorazione davanti a Gesù, mossi da domande profonde e da una speranza che palpitava nei loro cuori.

Hanno visto un segno, una stella: si sono messi in cammino e in ricerca. Lo hanno trovato! Tante persone nel mondo di oggi vivono la ricerca e l'attesa! È compito della Chiesa essere segno, "essere stella", per condurre a Cristo ogni fratello e sorella!

Ecco perché nella festa dell'Epifania, i Ragazzi Missionari dei cinque continenti celebrano il loro impegno per la Missione.

SCHEDA 03 • GUSTO

INDICAZIONI PER CELEBRARE LA GIORNATA

All'ingresso della chiesa i ragazzi distribuiscono l'immaginetta della Giornata Missionaria dei Ragazzi.

INTRODUZIONE DA LEGGERE PRIMA CHE INIZI LA MESSA.

Oggi celebriamo la festa dell'Epifania, la manifestazione del Signore ai Magi dell'Oriente. Come quei Magi anche noi vogliamo essere guidati dalla Stella della Fede che illumina tutto il mondo. È la festa che chiama ciascuno ad essere "epifania", manifestazione del Bambino nato a Betlemme. Ma celebriamo anche la Giornata Missionaria dei Ragazzi: tutti i bambini e i ragazzi del mondo oggi pregano e raccolgono le offerte per i bambini e i ragazzi di tutto il mondo! Come recita il motto dell'Infanzia Missionaria, *I bambini aiutano i bambini*, i ragazzi sono missionari dei ragazzi.

Lo slogan scelto per questa Giornata – "A tutto cuore" – e il disegno sul manifesto, ci invitano ad essere Ragazzi Missionari aperti al mondo, in ogni luogo in cui viviamo, sempre pronti a partire con Gesù per portare a tutti un cuore pieno di amore.

Atto penitenziale

- I Magi partirono dalle loro case, non per conquistare il mondo, ma per andare ad adorare il Bambino Gesù. Signore, perdonaci e, come i Magi, aiutaci ad adorarti con tutto il cuore.
 Signore, Pietà.
- I Magi adorarono Gesù, con tenerezza. Cristo, perdonaci e aiutaci ad accoglierti in tutti i nostri fratelli.
 Cristo, Pietà.
- Usiamo tenerezza quando mettiamo da parte l'arroganza e ci apriamo alla sensibilità, quando abbandoniamo la logica dell'odio e proviamo a costruire la pace. Signore, perdonaci e, come i Magi, aiutaci a capire la forza della condivisione, della riconciliazione e dell'amore.
 Signore, Pietà.

Preghiere dei fedeli

Nella festa dell'Epifania, nella quale Dio si manifesta a tutti i popoli in Gesù, diciamo insieme:

Signore, riempici del tuo amore.

- Preghiamo per la Chiesa e tutti i credenti perché sappiamo annunciare, con parole di misericordia, la Buona Notizia di Gesù. Preghiamo.
- Preghiamo per i popoli che vivono nel buio del terrorismo e dell'ingiustizia perché si aprano alla luce del rispetto, della pace e della solidarietà.
 - Preghiamo.
- Preghiamo per tutti noi, bambini e ragazzi del mondo, perché possiamo vivere in famiglia, a scuola, nel tempo libero e nella Chiesa, la gioia dell'Amore che Dio dona all'umanità. Preghiamo.
- Per tutti noi riuniti qui perché, come i Magi, possiamo testimoniare l'incontro con Gesù e annunciare la gioia della Sua nascita, con le parole e l'esempio, a tutte le persone che incontriamo.
 Preghiamo.

Offertorio

Pur non essendo Giornata di colletta obbligatoria, le offerte raccolte in tutto il mondo il 6 Gennaio, vanno destinate alla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria, per il finanziamento dei Progetti del Fondo Universale di Solidarietà.

> Alla processione offertoriale vengono portati i segni, introdotti da una breve spiegazione. Dopo i segni tutti i bambini portano all'altare i salvadanai distribuiti all'inizio dell'Avvento.

- Ti presentiamo, Signore, il **MONDO**: oggi siamo in comunione con tutti i bambini e i ragazzi del mondo che celebrano la Giornata dell'Infanzia Missionaria. Custodisci tutti i popoli della Terra, soprattutto coloro che vivono nella sofferenza.
- Ti presentiamo la **STELLA COMETA** (*Cometa d'Avvento*): durante l'Avvento abbiamo pregato per i problemi di tutti i continenti. Nel mezzo dell'oscurità in tante situazioni del mondo, possa Tu Gesù, essere Stella che porta un raggio di luce.
- Ti presentiamo il **SALVADANAIO**: qui dentro ci sono i nostri risparmi, la nostra solidarietà con i bambini e i ragazzi meno fortunati di noi perché tutti possiamo avere il necessario per vivere bene.
- Ti presentiamo il **PANE** e il **VINO**: attraverso questi segni formiamo un Corpo unito a te Gesù, ma tanti popoli ancora non ti conoscono e alcuni possono celebrare l'Eucarestia solo una volta al mese. Noi siamo fortunati perché possiamo riceverti ogni volta che veniamo a Messa. Donaci la gioia di venire ad incontrarti sempre!

Dopo la Comunione si recita, tutti insieme, la preghiera riportata dietro l'immaginetta.

Canto finale: A TUTTO CUORE

inno della GMR (Scaricatelo dal sito www.ragazzi.missioitalia.it)

Dopo la messa organizzate un momento di animazione e di festa per i ragazzi anche se, a livello diocesano, organizzerete la **GMR** in altra data.

scheda

Dio non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare oggi il suo lavoro. (RAOUL FOLLERAU)



DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento Mc 1, 29-31

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Evangelii Gaudium n. 276

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo.



Con la guarta tappa, che ci presenta il senso del tatto, iniziamo il cammino quaresimale.

Nel brano del Vangelo che abbiamo appena letto notiamo che Gesù si reca a casa della suocera di Pietro ed il testo ci dice che ella era a letto con la febbre. Gesù la guarisce e lei si mette a servirlo. In questo episodio, narrato da Marco, si notano due fattori che Gesù vuole che impariamo:

la misericordia per coloro che sono deboli

2 • essere simili a Lui

Gesù nella sua misericordia, vista la fede, attraverso il miracolo, rende l'altro uno che si mette al servizio.

Ma vediamo da vicino la suocera. Essendo a letto ammalata, è costretta a servirsi degli altri, incapace di compiere anche solo un piccolo gesto d'amore. Bella l'immagine dei discepoli che parlano di lei a Gesù; loro che si fanno tramite per condurre la sofferenza della suocera di Pietro all'attenzione del Signore. La Chiesa è ben rappresentata da questi discepoli, perché essa è intermediaria tra noi e Cristo. La relazione poi è personale, tant'è che Gesù prende per mano la suocera di Pietro, riabilitandola.

Il mettersi al servizio è la vera quarigione, farsi carico delle sofferenze e difficoltà dell'altro, questo è il vero miracolo.

Anche il Papa, al n. 274 dell' Evangelii Gaudium, nella semplicità ma nella profondità del suo stile, ci indica come ogni persona meriti di essere toccata, resa degna di ciò che è.

Che bello riempire i nostri cuori di volti e di nomi! Perché in guesto periodo guaresimale non riempiamo il nostro cuore di persone che sono ammalate e facciamo un atto di misericordia andando a trovarle? Parafrasando Papa Francesco possiamo dire che se riusciamo a rendere più felice una persona ammalata possiamo essere sicuri che il Signore sta lavorando dentro di noi.

SCHEDA 04 • TATTC

DAL CUORE AI GESTI

In tanti episodi della vita di Gesù troviamo il suo "toccare" che è segno di speranza: la suocera di Pietro nel brano citato poc'anzi; la fanciulla morta e resuscitata; la guarigione di un lebbroso o di un paralitico. Quando Gesù tocca, in ognuno di coloro che ha toccato, nasce la speranza. Gesù è portatore di speranza.

In questa scheda i ragazzi sono invitati ad essere organizzatori di speranza per un mondo migliore.

dinamica di gruppo 01

Non è tutto oro ciò che è Touch una passeggiata responsabile

PAROLA CHIAVE responsabilità, sobrietà

OCCORRENTE

sagome a colori di uno *smartphone*, un paio di *jeans*, un *hamburger* ... Testo consigliato per la formazione dell'animatore: *Guida al consumo critico* -Tutto quello che serve sapere per una spesa giusta e responsabile. ED. EMI

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Cercate immagini a colori degli oggetti suggeriti sopra e stampatele, ritagliatele e scrivete, dietro ad ogni oggetto, la problematica attinente (ad esempio: smartphone-coltan, jeanssfruttamento del lavoro minorile, hamburger-maltrattamento degli animali...);
- disponete gli oggetti su un sentiero oppure riproducete l'idea di una strada nei locali della parrocchia;
- invitate i ragazzi a fare una passeggiata lungo il sentiero e a raccogliere in un cesto tutti gli oggetti disseminati in esso;
- una volta raccolti gli oggetti, l'animatore invita i ragazzi ad ascoltare cosa c'è dietro la loro produzione e innesta un dibattito (ad esempio):
 - è necessario avere il telefonino di ultima generazione?
 - quando acquistiamo un capo di abbigliamento pensiamo alla marca o ci informiamo sull'origine del prodotto?
 - mangiamo tutto ciò che sembra invitante e gustoso o cerchiamo di capire quanto male può causare al nostro organismo?
 - sappiamo essere critici e responsabili su ciò che acquistiamo?

IMPEGNO

con l'aiuto dell'animatore i ragazzi faranno una ricerca sui prodotti che consumano abitualmente e sulle marche che preferiscono attuando quello che viene definito "consumo critico".

dinamica di gruppo 02

TOUCH & RECYCLE

Realizziamo il **bilboquet**, un gioco nato in Francia ma che ha avuto una grande diffusione anche in altre parti del mondo.

Partiamo da una semplice bottiglia di plastica. Si, perché non è detto che la bottiglia serva solo a contenere bevande... può avere tanti altri usi. Anzi, il riutilizzo degli oggetti favorisce la risoluzione di un gravissimo problema: lo smaltimento dei rifiuti. Sapete che nell'Oceano Atlantico è stata creata un'isola di plastica con tutte le bottiglie e i contenitori che qui non sappiamo come smaltire? Non ci credete?

Guardate questo servizio sul tema

L'ISOLA DI PLASTICA

https://www.youtube.com/watch?v=mTpNHTABKkM

COSTRUIAMO IL BILBOQUET

PAROLA CHIAVE attenzione al creato, smaltimento dei rifiuti, riciclo creativo

OCCORRENTE

bottiglie di plastica da 1,5 litri con il tappo, forbici, cordino morbido, carta di giornale

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- tagliate le bottiglie separando il collo dal corpo
- forate il tappo, in modo che ci possa passare il cordino che dovrà essere lungo circa 40 cm;
- inserito il cordino nel tappo, fate un nodo doppio dalla parte interna del tappo in modo da fermarlo bene e lasciate che la parte lunga del cordino esca all'esterno;
- accartocciate degli avanzi di carta in modo da creare una pallina e rivestirla di scotch carta
- legate la pallina all'estremità esterna del cordino
- decorate con della pittura acrilica l'estremità della bottiglia, fate asciugare
- mettete il tappo e giocate.

PER CELEBRARE

Invitate i ragazzi a dividersi in coppie e a porre un braccio sulla spalla dell'altro, per poi leggere insieme questa preghiera di don Tonino Bello:

Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto. L'altra, la tieni nascosta: forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo. Insegnami, allora, a librarmi con te. Perché vivere non è «trascinare la vita», non è «strappare la vita», non è «rosicchiare la vita». Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala. l'unica ala. con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te!

CHEDA 04 • TATTO

24 MARZO GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Siamo giunti alla 25^a Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri. Nata nel 1983 per iniziativa del Movimento Giovanile Missionario (MGM), oggi Missio Giovani, in questa ricorrenza vengono ricordati tutti i missionari uccisi per il Vangelo. Perché il 24 Marzo? Perché, in quel giorno, nel 1980, venne ucciso monsignor Oscar Arnulfo Romero, vescovo di San Salvador.



OBIETTIVO

Comprendere il significato di SACRIFICIO come testimonianza d'Amore.

MESSAGGIO

Nel Nuovo Testamento, il termine "martire" indica il **testimone**: colui che vive un'esperienza e ne dà testimonianza. Essere cristiani significa essere testimoni di fede: credere in Gesù, seguirne l'esempio facendosi prossimi a tutti, soprattutto a chi è in difficoltà; si tratta di un impegno importante che, non di rado, impone il dono stesso della vita.

PAROLA E VITA

Dal Vangelo secondo Marco (8,34-38)

"...Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà...".

Una storia per riflettere

Una volta Gesù e gli apostoli, nei loro continui viaggi, si trovarono a dover superare le asperità di un monte. Gesù disse: «Ciascuno prenda una pietra sulle spalle e la porti su». Volle provare il loro spirito di sacrificio. S. Pietro chiese: «Di quale grandezza?».

Rispose Gesù: «La grandezza non interessa». Mentre tutti si caricarono di grosse pietre, Pietro prese con sé un sasso, tanto piccolo da stare, diremmo noi, in una tasca.

La salita e il carico facevano sudare e ansimare gli apostoli; Pietro invece camminava spedito e rideva, sotto, sotto, dell'ingenuità degli amici. Arrivati su, si fermarono presso una fontana per riposarsi e mangiare un boccone. Mancava il pane. Gesù allora con una benedizione cambiò le pietre in pane. Qui la sorpresa, l'umiliazione, la vergogna di Pietro, costretto a domandare, per favore, agli altri apostoli, che presero a guardarlo con un sorriso di compassione. Gli apostoli ne ebbero d'avanzo: Pietro ebbe, sì e no, il necessario.

(storia tratta dal web)

La storia ci suggerisce l'atteggiamento che abbiamo spesso nei confronti di situazioni che richiedono impegno e tanto amore. Vogliamo raggiungere la felicità con il minimo sforzo, il minimo sacrificio, la minima rinuncia; ma è in virtù del nostro impegno che dipenderà la nostra ricompensa. I martiri non hanno fatto sconti, non hanno scelto scorciatoie ma hanno donato tutto se stessi per seguire Gesù quali servi dell'umanità.

dinamica di gruppo

Staffetta del Secchio

OBIETTIVO liberarci della zavorra che non permette di vivere da veri testimoni degli insegnamenti di Gesù.

DESCRIZIONE ATTIVITA'

- Dividere il gruppo in coppie e sistemare tutti in fila indiana sulla riga di partenza.
- Le coppie, a turno, dovranno portare un secchio pieno di sassi oltre il traguardo precedentemente stabilito dall'animatore (una variante al percorso potrebbe essere l'inserimento di ostacoli).
- I sassi nel secchio saranno in eccesso dunque sarà impossibile sollevarlo perché pesante;
 la coppia dovrà scegliere quali scartare e quali tenere. Su ogni sasso vi saranno scritte delle parole, atteggiamenti positivi e negativi, vicini al vissuto dei ragazzi (ad esempio):
 - PERDERTEMPO, EGOISMO, ARROGANZA, NOIA, STANCHEZZA, AMORE, GIOIA, CURIOSITA', FIDUCIA, CORAGGIO, MISERICORDIA, DONARE, INVIDIA, IMBARAZZO.
- Dopo l'operazione di selezione, la coppia è pronta ad affrontare il percorso prendendo il secchio fino ad arrivare al traguardo.
- Ripetere la stessa operazione con la coppia seguente.

(tratto dal sito Qumran, autrice: Chiara Meroni)

Terminata la fase di "gioco" invitiamo i ragazzi a riflettere su quanto hanno vissuto nella dinamica: è necessario scegliere quali pesi portare nella nostra vita. Sicuramente quelli a cui teniamo maggiormente!

In questo momento date lettura del Martirologio, l'elenco dei missionari uccisi nel 2016, disponibile su *L'Animatore Missionario 01/2017* che riceverete in prossimità di questa giornata.

CONCLUSIONE

Al termine dell'incontro ad ogni ragazzo verranno consegnati due rametti secchi ed una cordicina; invitate ognuno a costruire una piccola croce dove scrivere la data di un missionario martire, invitando ognuno a pregare per tutti i perseguitati a causa della loro fede .

Mandaci, o Dio, dei folli, quelli che si impegnano a fondo, che amano sinceramente, non a parole, e che veramente sanno sacrificarsi sino alla fine. Abbiamo bisogno di folli che accettino di perdersi per servire Cristo. Amanti di una vita semplice, alieni da ogni compromesso, decisi a non tradire, pronti a una abnegazione totale, capaci di accettare qualsiasi compito, liberi e sottomessi al tempo stesso, spontanei e tenaci, dolci e forti.

Madeleine Delbrel

scheda

"Questo io vi chiedo: siate pastori con l'odore delle pecore, che si senta quello" (PAPA FRANCESCO)



DALLA PAROLA AL CUORE

Brano biblico di riferimento Mt 6, 16-18

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Evangelii Gaudium n. 2

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.



Nella quinta ed ultima scheda di questo percorso formativo, ci soffermiamo sull'ultimo senso: *l'olfatto*.

Nel brano del Vangelo proposto c'è lo stile del cammino cristiano che Gesù propone. Qui non viene condannato il digiuno ma la sua ostentazione. I farisei amavano farsi vedere, Gesù, invece, invita i discepoli a profumarsi il capo, lavarsi il volto perché l'autenticità del gesto la possa giudicare solo il Padre. Ecco l'insegnamento di Gesù: ciò che fai per amore di Dio, lui solo lo vede.

Quando qualcuno sviene, "perde i sensi", viene aiutato a riprendersi grazie all'odore di qualcosa di forte che lo risveglia! Quando ci prepariamo per uscire, per andare ad una festa, ad un appuntamento, ci profumiamo per apparire più eleganti e sentirci a nostro agio. Così è, o dovrebbe essere, con Dio e con i fratelli: di cosa dobbiamo profumarci e profumare per gli altri, affinché si riconosca la presenza del Signore nella nostra vita?

Dice Papa Francesco, nel passo citato dell'*Evangelii Gaudium* (n. 2), che se ci rinchiudiamo in una vita triste, finiamo col mandare cattivo odore di tristezza, angoscia, egoismo, che allontanano la gioia dentro e attorno a noi. Così è di quelli che cercano solo il proprio interesse o promettono di fare del bene, ma alla fine sono bugiardi, incapaci di mantenere le promesse fatte, per inganno o per vanagloria. Spesso anche noi, per farci "grandi", cerchiamo illusioni del genere che non portano nulla di buono per noi e per gli altri...non è vero? Cosa fare, dunque?

Occorre riempirci, cercare il profumo dello Spirito, attraverso la preghiera: chi non prega non profuma di Dio! Solo in una preghiera fiduciosa, sincera, se ci abbandoniamo allo Spirito Santo sentiremo addosso l'odore della gioia e potremo portarlo agli altri. Gesù risorto ci manda questo Spirito, il suo Spirito, per farci tutti fratelli e sorelle in Lui! Lasciamoci raggiungere dall'odore del suo amore per essere testimoni della gioia per chi ci sta attorno.

SCHEDA 05 • OLFATTC

DAL CUORE AI GESTI

Nel brano del Vangelo che abbiamo letto, viene evidenziata l'importanza del profumo che è sinonimo di benessere, di gioia e di speranza. Anche in Giovanni, al cap. 12, nell'episodio dell"unzione di Betania" si esalta l'essenza, la diffusione del profumo "...e tutta la casa si riempì di profumo". Il profumo: segno di entusiasmo, di brio. Educare i ragazzi ad uscire da se stessi, ad essere portatori di gioia: Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene (Evangelii Gaudium n.2).

dinamica di gruppo 01

Mmmhh, che profumino!

PAROLA CHIAVE concentrazione, acutezza

OCCORRENTE bicchieri di plastica colorati, oggetti profumati, foglietti di valutazione

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Preparate dei bicchieri di plastica colorati, contenenti tante cose diverse, che siano profumate (buone o cattive) e conosciute dai ragazzi: ad esempio spezie, frutta, saponi, ecc.
 Teneteli coperti per evitare che la fragranza contenuta non sia dispersa prima che essa venga annusata.
- Dividete il gruppo in due squadre e distribuite a ciascuno il fogliettino di valutazione: ogni ragazzo, a turno, sarà invitato ad annusare un barattolino per tre volte, dopodiché dovrà stilare la valutazione.
 - Mi piace guesto odore?
 - Come posso descriverlo? Un aggettivo...
 - Cosa mi ricorda?
 - Cosa ho odorato?
- Non è necessario che gli odori siano tanti quanti i ragazzi, si possono ripetere: certo, più sono vari più è divertente! Vince la squadra che indovina più odori.

SCHEDA 05 • OLFATTC

dinamica di gruppo 02

Profumiamoci di festa

PAROLA CHIAVE gioia, festa

OCCORRENTE tre oli profumati o tre creme profumate (se possibile di essenze orientali), una benda per ciascun ragazzo

Avete mai sentito parlare del profumo di nardo? Si tratta di una pianta che cresce nel continente asiatico, soprattutto in Cina, India e Nepal, alta circa un metro, utilizzata per la produzione di profumo, estratto dalle radici, lo stesso che Maria utilizzò per cospargere i piedi di Gesù. Leggiamo insieme lo stralcio del Vangelo di Giovanni in cui se ne parla (Gv 12, 3-8).

Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Il profumo, in questo racconto, è segno di onore, di rispetto, di lode, ma anche di festa, di gioia per la presenza di Gesù nella casa di Betania.

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

- Bendate i ragazzi e disponeteli in riga;
- l'animatore ha precedentemente preparato tre oli o tre creme profumate e ne versa un certo quantitativo sulle mani dei ragazzi, possibilmente alternando le tre fragranze;
- dopo essersi spalmati bene la crema sulle mani, i ragazzi si disperdono nella stanza che improvvisamente sarà diventata tutta profumata;
- al via dell'animatore i ragazzi dovranno ritrovarsi con coloro che hanno la stessa profumazione. L'ideale sarebbe svolgere tutta l'attività bendati!
- Cosa avete provato?
- È stato facile ritrovare il vostro stesso profumo?
- Vi eravate mai resi conto di quanto sia importante il senso dell'olfatto?

PER CELEBRARE

Preghiera

Gesù, aiutaci a diffondere il tuo profumo ovunque andiamo; inondaci del tuo spirito e della tua vita; prendi possesso del nostro essere pienamente, perché tutta la nostra vita sia un'irradiazione della tua; e chiunque ci avvicini senta in noi la tua presenza. Resta con noi, così cominceremo a risplendere come risplendi tu, per essere luce per gli altri. Fa' che noi predichiamo te, senza predicare, ma con il nostro esempio, con la forza che trascina, con l'evidente pienezza dell'amore di cui il nostro cuore trabocca. Amen

CFR. JOHN HENRY NEWMAN

FESTA RAGAZZI MISSIONARI

Il **19 maggio** ricorre l'anniversario della fondazione della Pontificia Opera della Santa Infanzia, il compleanno di tutti i ragazzi missionari. L'opera nacque il 19 maggio 1843 per volontà del vescovo francese Charles-Auguste Marie de Forbin Janson.

Quest'anno dunque la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria compie ben 174 anni! E allora organizziamo una bella festa di compleanno, tutti insieme! come se fosse il compleanno di ciascuno di noi!

Deve essere una vera e propria giornata di festa per ragazzi. Può essere una giornata intera, a conclusione dell'anno catechistico, con Messa, giochi, canti, balli, oppure un pomeriggio, decidete voi! L'elemento che non può mancare è l'aspetto interculturale, per cui inventate attività che coinvolgano, per esempio, le comunità immigrate, preparate dolcetti di altri Paesi, invitate un missionario a raccontare la sua esperienza. A voi tutta la fantasia che avete!



SOSTIENI I PROGETTI DELLA PONTIFICIA OPERA DELL'INFANZIA MISSIONARIA

I tuoi risparmi, uniti a quelli di tutti i bambini e i ragazzi del mondo, finiscono nel FONDO UNIVERSALE DI SOLIDARIETÀ, un grande salvadanaio che servirà a far fronte alle necessità di tanti fratelli e sorelle meno fortunati!

ASIA

BANGLADESH, Diocesi di Sylhet Mantenimento dei Bambini in due Ostelli

Spese per cibo, tasse scolastiche, libri, uniformi e cure mediche per i bambini ospitati in due ostelli. La maggior parte della popolazione in questa zona lavora nelle piantagioni di tè, ma i guadagni sono talmente bassi che le famiglie non possono sostenere le spese scolastiche per i propri figli. Non ci sono scuole in questa regione allora si organizzano le lezioni negli ostelli della missione.

- 200 bambini
- Richiesta: € 5.400

INDIA, Diocesi di Karwar Assistenza ai Bambini Poveri della Scuola

Spese di trasporto per i bambini poveri. La cittadina di Kodani si trova tra la foresta e il fiume. I bambini che abitano dall'altra parte del fiume hanno bisogno del trasporto per raggiungere la scuola.

- 260 bambini
- Richiesta: € 3.000

SRI LANKA, Diocesi di Jaffna Impianti di acqua potabile per la scuola

Costo dei materiali e di manodopera per realizzare un pozzo. La mancanza di acqua potabile si verifica in molti villaggi, in particolare nei mesi di giugno, luglio, agosto ed i bambini della scuola sono colpiti da questo problema.

- 300 bambini
- Richiesta: € 2.000

THAILANDIA, Diocesi di Udon Thani Programma di Sostegno ai Bambini delle comunita'

Spese per cibo, divise scolastiche e formazione. In questa zona molti genitori lasciano i figli ai nonni per spostarsi in altri luoghi per lavorare. Il progetto, oltre a provvedere alle necessità dei bambini, offre loro e alle famiglie la formazione in materia di migrazione sicura e traffico di esseri umani, problematiche molto diffuse in quest'area.

- 170 bambini
- Richiesta: € 6.700

NEPAL, Vicariato Apostolico di Nepal Sostegno all'educazione dei Bambini indigeni

Spese per il materiale scolastico e salario agli insegnanti. Tharus è una delle 59 comunità indigene in Nepal concentrate a Kohalpur ed è una delle più emarginate. Vivono in un'area molto arretrata e molto povera. Il progetto mira a un'educazione informale per preparare i bambini alla scuola.

- 59 bambini
- Richiesta: € 4.500

AMERICA

ECUADOR, Vicariato Apostolico di Esmeraldas Costruzione di Un'aula per il Catechismo

Costruzione di un'aula di 50 mq per il catechismo e il doposcuola nella zona "Las Malvinas" de Limones, un'isola del Pacifico abitata da afro-discendenti. Questa è la zona più povera e violenta dell'isola.

- 590 bambini
- Richiesta: € 8.000

PERÙ, Vicariato Apostolico di Iquitos MANUTENZIONE DI DUE SCUOLE PRIMARIE E MENSA

Acquisto di alimenti (riso, zucchero, latte, avena, banane, carne, pesce, uova, olio, sale e verdure) per questa zona dell'Amazzonia molto povera in cui vivono famiglie delle etnie *awajùn* e *huampis*.

- 553 bambini
- Richiesta: € 15.000

GRENADA, Diocesi di St. George's in Grenada Attivita' dell'infanzia missionaria a carriacou & petite

Spese di trasporto, bibite, pasti, materiale per artigianato e di cancelleria per organizzare campi di formazione cristiana, evangelizzazione, lavoretti e danze liturgiche. L'attività di animazione dell'Infanzia Missionaria è iniziata nel 2000 grazie alle Suore Missionarie della Carità. Quest'anno si vogliono coinvolgere anche i bambini di Petite Martinique.

- 240 bambini
- Richiesta: € 2.000

COLOMBIA, Vicariato Apostolico di Guapi Mantenimento della mensa "Primera Infancia"

Acquisto di alimenti per 100 bambini, 20 giorni al mese, per 9 mesi l'anno (riso, verdure, pesce, carne, legumi, frutta, ecc.). Molti di questi bambini provengono da altri distretti, fuggiti con le famiglie a causa del conflitto armato.

- 100 bambini
- Richiesta: € 9.000

AFRICA

COSTA D'AVORIO, Arcidiocesi di Bouake Costruzione di una mensa scolastica

La scuola destinataria del progetto è la più vecchia della città. A causa delle distanze che separano le abitazioni dalla scuola, i bambini non possono tornare a casa per pranzo, ma la scuola non ha un locale dove accoglierli degnamente. Il progetto mira pertanto alla costruzione di una mensa scolastica.

- 112 bambini
- Richiesta: € 7.000

SUD SUDAN, Arcidiocesi di Juba Programmi di Formazione

Acquisto di bibbie, sedie, tavoli, libri, film religiosi, libri di lettura. La cappella del Santo Rosario è un luogo di preghiera all'interno della parrocchia St. Joseph. L'obiettivo è quello di aiutare i bambini a crescere bene offrendo loro una buona formazione cristiana.

- 600 bambini
- Richiesta: € 5.400

GUINEA BISSAU, Diocesi di Bissau Costruzione della cucina e acquisto di alimenti

Il progetto mira alla costruzione di un locale cucina e annesso deposito per i generi alimentari. Sarà necessario dunque acquistare cemento, sabbia, mattoni, pittura e allo stesso tempo armadi e scaffali dove poi sistemare latte, zucchero, verdure, fagioli.

- 278 bambini
- Richiesta € 8.000

REPUBBLICA CENTRAFRICANA, Diocesi di Bangassou Programma di Scolarizzazione

Materiale scolastico e accoglienza degli sfollati. La rivolta Séléka ha portato distruzione a tutti i livelli. Gli orfani sono lasciati a se stessi e necessitano di un accompagnamento.

- 750 bambini
- Richiesta: € 1.000

OCEANIA

ISOLE SALOMONE, Diocesi di Gizo Costruzione di due dormitori

Costo dei materiali e manodopera per costruire due dormitori per ragazzi e ragazze che vivono lontani dalla scuola nella parrocchia di Sirovanga. Qui la gente è davvero povera e vive nell'entroterra dell'isola, verso la montagna. La diocesi di Gizo si sta riprendendo ora dal violento terremoto e Tzunami del 2007 che avevano distrutto tutto.

- 120 bambini
- Richiesta: € 16.000

ISOLE COOK, Diocesi di Rarotonga Sostegno a Bambini bisognosi

Spese per cibo, vestiario e tasse scolastiche per i bambini bisognosi della diocesi. I genitori partono per lavorare fuori lasciando i bambini con i nonni che fanno fatica a sostenere i nipoti in quanto non hanno i mezzi sufficienti per provvedere alle loro necessità.

- 30 bambini
- Richiesta: € 1.800

KIRIBATI, Diocesi di Tarawa-Nauru Assistenza nell'educazione religiosa

Organizzazione di laboratori di formazione, spese di trasporto, cibo, materiale catechistico. Ogni anno l'ufficio catechistico organizza tre laboratori per i bambini da 2 a 5 anni e sei per i bambini 6-11. Questa diocesi copre un territorio molto esteso che comprende 33 atolli corallini con 23 parrocchie di non facile accesso per i bambini. I laboratori sono quindi uno dei mezzi efficaci per far fronte al problema della formazione.

- 7000 hambini
- Richiesta: € 13.500

EUROPA

ALBANIA, Arcidiocesi di Shkodre-Pult Mantenimento Scuola Materna

Acquisto di alimenti, materiale didattico, vestiario, materiale d'igiene. Spese di riscaldamento ed energia elettrica. Spese per il trasporto dei bambini in una zona molto povera la cui popolazione viene dalle montagne del Dukagiin.

- 50 bambini
- Richiesta: € 3.000

UCRAINA, Diocesi di Ivano-Frankivsk, Stanislaviv Degli Ucraini Arredamento sala multiuso

La sala viene utilizzata come refettorio, sala-giochi e oratorio, oltre che per la riunione settimanale dei bambini dell'Infanzia Missionaria. Adesso è necessario acquistare lampade, materiale elettrico e altro per rifinire la sala.

- 100 bambini
- Richiesta: € 3.500



una matita missiomaria nelle mani di DIo



5 settembre 2016 MADRE TERESA SANTA!

Per ricordare questo evento richiedi e regala la Matita Missionaria, un gesto di solidarietà per l'Infanzia Missionaria!

INFO:

ragazzi@missioitalia.it

oppure al numero **06.66502644**